

In transito attraverso le Alpi e le arti con il progetto Artransit

Cronaca odeporica dal treno

Da Milano a Zurigo con un Tilo speciale, sotto l'egida del progetto transnazionale ViaVai per contrabbandare l'arte e la cultura. Per incontrarci e conoscerci!

di Clara Storti

Mi è sempre piaciuto viaggiare in treno; si attraversano luoghi di vita, si incontrano persone - che partono che arrivano che "semplicemente" viaggiano -; il treno è un luogo di scoperta e scambio; di immagini e rumori; di voci soprattutto - dei compagni di viaggio, dell'altoparlante, quelle remote da un cellulare -... o semplicemente dell'andare del treno: quel ferro che racconta il suo cammino - forse sempre lo stesso -, fatto di voci intense e uguali, incisive sui ponti. E poi il suo respiro, spesso affannoso e poi liberatorio quando arriva in una stazione. E con l'ultimo sospiro del mio treno giungo alla stazione di Milano Centrale, in un sabato mattina plumbeo, ma brulicante di vita. Assorta, ascolto la voce della stazione: "Il treno per Napoli Centrale è in partenza dal binario..."; non sento il numero. Ma il mio binario lo conosco bene: dal decimo partirà un Tilo speciale che porterà i suoi passeggeri fino a Zurigo e li coinvolgerà in un percorso fra diverse regioni (Lombardia, Ticino e Svizzera tedesca) e performance artistiche: per uno scambio culturale, regionale e intergenerazionale. Il Performance Train - proposto nell'ambito del progetto Artransit (www.artransit.ch), sotto l'egida di "ViaVai. Contrabbando culturale Svizzera-Lombardia" - accoglie diversi viaggiatori-spettatori, artisti, organizzatori e tanta curiosità per le proposte che verranno lanciate lungo l'itinerario da Sud a Nord.

In carrozza!

Con un ritardo di venti minuti circa - ma vero viaggio non è, se non si inciampa in qualche disagio -, lasciamo Milano. Dall'altoparlante arriva alle nostre orecchie la voce di Barbara Fässler, una delle organizzatrici, che ci istruisce degli avvenimenti sul treno e ci rende attenti su quelli esterni: diverse saranno le fermate e i rallentamenti lungo il percorso durante i quali sono previste delle performance. Grazie anche a un orario di viaggio-performance particolare consegnato, ogni passeggero-viaggiatore è libero di spostarsi fra prima e seconda classe per assistere a spettacoli (multilingue),

letture, discussioni e performance di danza-teatro.

Raggiungo la prima classe dove trovo Emilio Fantin - fondatore del gruppo Dynamica, un'università libera - e un nutrito gruppo di viaggiatori intenti nella discussione sul fisico quantistico Wolfgang Pauli e il suo incontro con la psicanalisi di Carl Gustav Jung. Nel frattempo raggiungiamo Chiasso; il treno si arresta, le porte si aprono e dapprima sentiamo entrare della musica e, una volta terminata, vediamo salire quattro Corni delle Alpi, che ci accompagneranno lungo tutto il tragitto. Il nostro viaggio riprende e lungo la corsa verso Zurigo sono molti i momenti divertenti ed emozionanti cui assistiamo, come le azioni acrobatiche e coinvolgenti de "Lo sgabello" con Pierre Yves e David, della Compagnia Tiziana Arnaboldi. O ancora, la lettura de "L'ultimo viaggio. La verità di Enrico Filippini" recitata dalle splendide e cariche voci di Xhilda Lapardhaja, Marco Solari e Alessandra Vanzi. Entriamo quindi nel San Gottardo. Blackout. Completamente immersi nell'oscurità ascoltiamo dall'altoparlante il resoconto telegrafico dello scavo: tempi, operai, incidenti, risarcimenti. Al di là del passo, fra una performance esterna e l'altra, partecipo alla seconda lettura tratta dalla "Cognizione del dolore" di Carlo Emilio Gadda, interpretata dai vividi gesti e dalle voci "materiche" di Claudio Marconi e Mario Sala. Malgrado il ritardo iniziale, arriviamo puntuali alla stazione di Zurigo Hardbrücke, dove ci aspetta uno spuntino e dove un senzatetto, incuriosito dalla folla, mi chiede cosa stia accadendo. Con un tedesco scarno cerco di spiegarli... ahimè con poco successo. Da qui ci dirigiamo - guidati dai suonatori di Corni posizionati sui palazzi come gargolle - alla Zürcher Hochschule der Künste che ospita sei performance di istituti (svizzeri e italiani) coinvolti nel progetto Artransit.

Impossibile rendere conto di tutto quanto accaduto lungo il viaggio; una cronaca monca anche per l'ineffabilità delle emozioni che hanno attraversato tutti i passeggeri lungo il viaggio, "fisico" e "metafisico" attraverso le regioni, ma soprattutto l'arte, che entra in noi e ci percorre, vibrando e dialogando con i nostri sensi, con il nostro intelletto: apprendici a noi e agli altri (naturale, per fortuna, il confronto e dialogo fra passeggeri!). L'organizzazione attenta e riuscita del progetto ha sicuramente raggiunto l'obiettivo di collegare le regioni attraverso il filo conduttore dell'arte.



Performance Train con 'Lo sgabello'



A Chiasso in attesa di salire sul treno



Una scena della pièce

'Il vicario' al Cittadella

La rassegna Teatro civile di Lugano in Scena propone al Cittadella (domani martedì 18 novembre alle 20.30) l'adattamento - per mano del regista Rosario Tedesco - della pièce "Il vicario" del drammaturgo tedesco Rolf Hochhuth. Un testo che affronta la difficile questione delle responsabilità di papa Pio XII verso l'olocausto e accusa il vicario di Cristo di "passiva e cosciente complicità con il nazismo nello sterminio degli ebrei".

Il progetto - in cui sono coinvolti Matteo Caccia, Marco Foschi, Annibale Pa-

vone, Enrico Roccaforte, Cinzia Spanò e Riccardo Tedesco - prende spunto dal testo di Hochhuth ed è suddiviso in due momenti che sono la mise en place delle scene più significative del testo di partenza: alla lettura scenica sono affiancati due incontri, occasione di confronto.

Un soldato tedesco e un prete italiano si incontrano e, confrontati con le atrocità dei lager, scoprono l'ipocrisia delle loro esistenze e la follia del mondo: decidono così di riportare al papa la notizia dell'olocausto e la sua crudeltà...

Giustizia si dibatte

"Sarà un confronto interessante fra due personalità molto diverse per profilo ed esperienze professionali", così recitano le prime righe dell'invito alla sesta conferenza "Giustizia, politica e potere" proposta dal Club Plinio Verda in ambito del ciclo dedicato al potere, giovedì 20 novembre alle 18.15 presso la sala multiuso della Scuola cantonale di commercio a Bellinzona. Si diceva confronto fra due personalità, poiché a partecipare saranno il politico Dick Marty e il notaio e penalista Mario Postizzi, moderati da Alfonso Tuor. Marty e Postizzi discuteranno

il tema della giustizia, del potere e della politica. Marty partirà dal principio che la giustizia, in uno Stato democratico, è il terzo potere; e cercherà di risolvere domande quali: "Ma quale potere? Quello dei potenti, della maggioranza? O un contro-potere che assicuri i diritti del popolo?".

Per Mario Postizzi, il concetto di potere è semanticamente molto ampio, perciò di difficile definizione. Con il suo intervento cercherà di individuare alcuni punti chiave partendo dal linguaggio e dalla storia della parola "potere".

LA RECENSIONE

di Beatrice Bomio Amichi

Sono, dunque non parlo

"Se il silenzio sapesse" è l'ultima creazione di Cristina Castrillo, da lei prodotta, interpretata e diretta, presentata giovedì scorso, al Teatro Sociale di Bellinzona.

Riprendendo il titolo potremmo "completarlo" chiedendoci se il silenzio sapesse... tutti i torti che gli abbiamo arrecato, non rispettandolo e, aggiungo un po' provocatoriamente, per non averlo lasciato "parlare".

La sfida per l'artista argentino-ticinese è dunque aperta, poiché delle numero-

se produzioni firmate Teatro delle Radici, da lei fondato negli anni 80 a Lugano e che hanno fatto il giro del mondo, solo "Amori", dell'anno scorso, vede i suoi attori destreggiarsi con ogni espressività fuorché quella della parola. In questa forma teatrale, infatti, il potenziale espressivo del corpo, soprattutto attraverso le improvvisazioni, è un tutt'uno con la parola, tant'è che il testo di ogni pièce prodotta, è anche stato raccolto e pubblicato.

Segue a pagina 26

LE BREVI

Canto XXIII, 'Figurando il paradiso'

Per il ciclo di conferenze "Lectura Dantis. III - Paradiso", proposto dall'Istituto di studi italiani dell'Usi, mercoledì 19 novembre alle 18, nell'Auditorio dell'ateneo, ci sarà la conferenza della docente Mira Mocan: "Figurando il paradiso" con riferimento al canto ventitreesimo della terza cantica. Momento del viaggio in cui il pellegrino Dante incontra gli spiriti trionfanti e dove assiste al trionfo della Vergine Maria.

L'ammaliatore savigliano a teatro

È uno dei più celebri corteggiatori della storia del teatro e sarà sulla scena - trattasi del "Don Giovanni" beninteso! - del Cinema Teatro di Chiasso martedì 18 e mercoledì 19 (alle 20.30) in una riscrittura, a partire dall'originale di Molière, secondo Alessandro Preziosi.

L'attore partenopeo darà voce e corpo al "gentiluomo" perverso e libertino che, attraverso mille peripezie e in compagnia del servo Sganarello, si destreggia in imprese che lasciano allibiti il suo servo e i personaggi della pièce.

Sordità e medicina alla Cantonale di Bellinzona

"Sordità e medicina, nuove prospettive" è il prossimo appuntamento proposto nell'ambito della manifestazione "I sensi del silenzio" alla Biblioteca cantonale di Bellinzona giovedì 20 novembre alle 18.30, in collaborazione con l'Atidu. Relatore sarà il medico specializzato in audiologia e otorinolaringoiatria Luca Ingold che, dopo un cenno sullo sviluppo e le caratteristiche uditive, illustrerà le principali novità di diagnostica a disposizione degli specialisti e le moderne tecnologie per i pazienti.